



Consiglia Tweet +1 Pin.it

CRONACA
16/05/2012 - CONVEGNO DEGLI OPERATORI SHIATSU E DELLE ARTI PER LA SALUTE

Politici spronati a riconoscere le discipline bionaturali

Le estetiste? Possono praticare anche loro se studiano e si diplomano come gli altri

ANNA MASERA

TORINO

E' stato un confronto serrato, con punte polemiche roventi, quello che si è tenuto al convegno nazionale delle discipline bionaturali mercoledì 9 maggio fra politici e rappresentanti delle associazioni delle libere professioni nell'ambito bio-naturale: lo Shiatsu (www.lastampa.it/shiatsu) e lo watsu



Il convegno delle "arti per la salute"

(Shiatsu in acqua), la digito pressione "Jin Shin

Do", la riflessologia plantare, il massaggio cinese Tuina, l'antica arte marziale Qi Gong, la floriterapia, la naturopatia, l'indiana Ayurveda, il Tai chi, il Reiki, l'"Ortho bionomy", la pranopratica, il craniosacrale, la kinesologia specializzata e sperimentale. Al centro del dibattito, il presente e il futuro di un settore che dà lavoro a oltre 60 mila persone in Italia.

Di fronte a più di 300 partecipanti che hanno gremito l'aula magna dell'istituto Rosmini di Torino, i moderatori dell'incontro Fabio Zagato, presidente di Ias (Interassociazione delle Arti per la Salute) e Pierluigi Duina, presidente di Apos (Associazione Professionale Operatori Shiatsu) hanno sottolineato i pericoli che gravano oggi su queste professioni. "Le nostre discipline si occupano di stimolo della vitalità e della ricerca dell'equilibrio della persona, non hanno finalità terapeutiche né tanto meno estetiche - sottolinea Duina - ma appartengono invece ad un terzo settore che ha caratteristiche proprie. Alcune amministrazioni, magari anche in buona fede, stanno tentando di metterci i bastoni fra le ruote".

Il riferimento va in primis al parere della Regione Piemonte del luglio 2011, secondo il quale tutti gli operatori che lavorano sulla superficie del corpo umano - fatta eccezione per chi appartiene al ramo terapeutico - sarebbero tenuti a possedere il diploma da estetista. "Tutto nasce dall'idea secondo cui le professioni non riconosciute possono recare danno all'utenza - spiega Zagato - Ma non c'è niente di più falso, le nostre associazioni professionali hanno metodi di controllo assai rigorosi, allineati ai criteri in atto nelle nazioni in cui le discipline bionaturali sono riconosciute da anni. E comunque, da chi mai le estetiste imparano queste tecniche, se non proprio dai nostri insegnanti?".

Il secondo elemento chiave è il tema delle liberalizzazioni. Partendo da un'analisi della crisi in Italia, Lorenzo Argolini (segretario generale Apos) e Giuseppe Montanini, vicepresidente Colap (Coordinamento Libere Associazioni Professionali), hanno rilevato la contraddizione tra il tentativo del governo Monti di liberalizzare l'economia e la presenza di leggi e regolamenti che frenano il libero esercizio di attività legali che creano ricchezza e benessere per il Paese.

"Milioni di italiani svolgono professioni non regolamentate - afferma Argolini - ci vorrebbero decenni prima che il Parlamento le classifichi una ad una. Il modello a cui guardare è il Nord Europa, dove si tende a regolamentare solo lo stretto necessario". Secondo Argolini sarebbe sufficiente rispettare le leggi vigenti per far lavorare gli operatori delle discipline bionaturali in piena tranquillità, nel rispetto delle riserve legislative a tutela di estetisti, fisioterapisti e medici: "A riprova di ciò basta leggere l'Art. 29, 1-bis della Legge 15 luglio 2011, n. 111 che recita: "Trascorso il termine di otto mesi dalla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente Decreto, ciò che non sarà espressamente regolamentato sarà libero". E Montanini rincara: "Il vero problema è la mentalità dominante nel nostro Paese, dove non si accetta la libertà d'impresa economica, che è invece garantita dalla Costituzione. E' intollerabile che certe amministrazioni locali calpestinino la Carta per colpire le nostre professioni, anche alla luce della loro totale ignoranza riguardo queste discipline".

I politici presenti in sala si sono mostrati disponibili ad approfondire l'argomento e trovare una soluzione ragionevole. Davide Gariglio, consigliere regionale del Pd, ammette che la politica ha la tendenza a regolamentare tutto: "Talvolta in buona fede, ma spesso lo fa per giustificare la propria esistenza". Per Gariglio non bisognerebbe presentare una legge regionale in merito perché, essendo una materia di competenza del governo centrale, finirebbe per essere bocciata dalla Corte di Cassazione. "Come costituzionalista mi ero già opposto al parere della regione dello scorso luglio in quanto contrario alla legge - spiega -. La verità è che la giunta piemontese ha reagito alle pressioni dei sindaci per contrastare la proliferazione dei centri di massaggio cinesi - aggiunge - ma è compito delle forze dell'ordine verificare se all'interno di alcuni di questi centri si svolgono attività illegali".

Il consigliere regionale della Lega Nord Antonello Angeleri ritiene al contrario che sia necessaria una legge su questi temi, sul modello di quelle già in vigore in Lombardia e Toscana: "E' necessario colmare questo vuoto, non essendoci una legislazione nazionale in materia. La nostra proposta di legge è certamente perfezionabile, abbiamo intenzione di risolvere questo problema ascoltando tutte le parti coinvolte".

Confuso il fronte degli artigiani, che rappresentano la categoria degli estetisti. Se da un lato Davide Padroni, responsabile provinciale della Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato), ha infiammato la sala alludendo alla possibile "pericolosità" di chi opera sul corpo umano senza qualifiche riconosciute dallo Stato, è stato più conciliante Massimiliano De Pascalis, della Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane (Claai): "Il problema è che la Regione ha sbagliato a comunicare, avrebbe dovuto chiarire subito che questo regolamento era nato solo per i centri di massaggio cinesi, e non ha mai riguardato discipline come lo shiatsu".

Ma cosa chiedono i rappresentanti delle discipline bionaturali alle istituzioni? "Noi vorremmo giungere al riconoscimento legislativo delle nostre associazioni professionali - precisa Zagato - Ciò costituirebbe una garanzia tanto per gli operatori quanto per gli utenti, perché sarebbe un incentivo a mantenere alta la qualità del nostro lavoro in un contesto di concorrenza tra le associazioni. Si tratta di una norma che lascerebbe al pubblico, e dunque al mercato, la facoltà di scegliere dove recarsi in un quadro di trasparenza e di riconoscibilità".

E' mancata la presenza dell'assessore al commercio Giuliana Tedesco, molto attesa perché il Comune di Torino è il primo ad aver applicato il parere regionale secondo cui bisognava essere dotati del diploma da estetista per operare sul corpo umano, ramo terapeutico escluso. Secondo Ias e Apos "è un peccato" che il Comune non si sia presentato. Ma proprio l'assessore Tedesco ha detto espressamente che il regolamento non riguarda le discipline bio-naturali. Segno che ora il dialogo con Palazzo Civico procede bene, nonostante l'assenza al convegno.

Sito ufficiale Apos e D.B.N.

Segreteria Apos

Sito ufficiale Ias

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ Stoltzman sul palco per il Sant'Anna



+ Gtt, abbonamenti sempre più cari Rincari sulle tariffe degli studenti



+ Tav, sindaci della Valsusa assolti dall'accusa di lesioni agli agenti



+ La protesta dei bus blocca il centro



+ Rodari in versione tecnologica



+ Sarà a Superga il nuovo polo della movida che non fa rumore

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnalala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!

Scopri di più su [facebook.lastampa.it](https://www.facebook.com/lastampa.it)

Accedi a Facebook

powered by CESEN

Annunci PPN

Adotta da distanza
Le bambine soffrono di pesanti discriminazioni sessuali
www.sositalia.it

Accademia Europea
Recupera anni di studio o debiti
Chiedi a Fabrizio

Corsi Universitari Online
L'Università del Futuro è On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it